

ITALIA-LIBIA: BERLUSCONI A GHEDDAFI, UNA PIETRA SUL PASSATO =

(AGI) - Tripoli, 28 ott. - (dall'inviato Davide Sarsini Novak)
Italia e Libia hanno "l'imperativo categorico" di "mettere una pietra" sulle incomprensioni e "guardare al futuro", "non stiamo piu' a considerare un passato che ci ha visti divisi e a cui e' ormai giunto il momento di mettere la parola fine". E' questa l'esortazione che Silvio Berlusconi ha rivolto a Muammar Gheddafi in un "cordiale" colloquio a Tripoli in cui sono stati esaminate tutte le questioni che negli ultimi tempi hanno reso "difficili" i rapporti bilaterali.

Il premier ha riferito che "c'e' la volonta' comune dei due governi" di superare i motivi di tensione, ma si parte "da posizioni non facili". Gheddafi ha insistito per "un gesto di generosita'" che consenta di chiudere con "il dramma e i danni che la Libia ha subito dal colonialismo", dalle deportazioni ai feriti e ai mutilati per le mine. Berlusconi ha ricordato che la stessa famiglia di Gheddafi e' stata "duramente colpita" dalle mine, alcuni parenti sono morti e lui stesso e' stato ferito da giovane da una mina, "forse italiana".

Berlusconi ha fatto due offerte alternative: un grande ospedale tecnologicamente avanzato collegato con centri di eccellenza italiani e dotato di un centro universitario per la formazione di medici oppure una strada dalle oasi di Kufra fino al confine con il Sudan. Al momento la cifra offerta dall'Italia "appare inferiore" alle attese di Tripoli, ma il presidente del Consiglio si augura che "le cifre passino in second'ordine e valga il simbolo del gesto". (AGI)

Sar Segue

281833 OTT 02

NN